



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"  
La Presidente

ATTIVITA' ISPETTIVA  
REG. GEN. N. 435/4/X/16/R

APPROVATO / A  
SEDUTA DI CONSIGLIO REGIONALE  
DEL 7 Ottobre 2019

Prot. n. 75 del 7/10/2019

Alla Presidente del Consiglio regionale della Campania

SEDE



### Mozione

**Oggetto: programma straordinario per contrastare il fenomeno delle aggressioni del personale sanitario nei servizi di emergenza e urgenza.**

La sottoscritta consigliera regionale, Valeria Ciarambino, ai sensi dell'articolo 121 del Regolamento interno del Consiglio regionale, presenta la seguente mozione al fine di promuovere una deliberazione del Consiglio regionale sulla materia in oggetto.

#### Premesso che

Negli ultimi mesi si sta assistendo ad una intollerabile esacerbazione di atti di violenza fisica e di intimidazione nei nostri ospedali.

È un fenomeno odioso perché impatta sul benessere organizzativo dei servizi, generando stress da lavoro correlato nei professionisti che si prendono cura di noi negli ambiti del SSR più sensibili e più carenti negli organici: i servizi di emergenza e urgenza.

In Campania, e in modo particolare nella città di Napoli, le aggressioni si verificano con frequenza pressochè quotidiana, e le aggressioni sono sempre più efferate, causando anche danni biologici permanenti ai lavoratori che ne sono vittime.

Dall'inizio dell'anno solo nella città di Napoli gli episodi di violenza efferata sono stati 86.

La raccomandazione n° 8 del novembre 2007 emanata dal ministero della salute:



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"  
La Presidente

- individua le aree a maggior rischio del ssn (servizi di emergenza-urgenza, strutture psichiatriche ospedaliere e territoriali, luoghi di attesa, servizi di geriatria, servizi di continuità assistenziale)
- invita ciascuna struttura sanitaria ad elaborare un piano di prevenzione
- invita le direzioni aziendali a formare il personale e a gestire gli episodi di violenza.

Il d. lgs. 81/08, articolo 28, sottolinea che la valutazione dei rischi lavorativi deve riguardare "tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli riguardanti gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari".

Il responsabile della sicurezza dei lavoratori è il datore di lavoro, ossia il direttore generale. Oggi, di fronte a quella che si presenta come una vera e propria emergenza, che di recente ha fatto registrare un'escalation inverosimile di episodi di violenza, i vertici delle nostre Asl regionali sono manchevoli nella funzione che è loro demandata dal D. Lgs. d. lgs. 81/08. Garantire la sicurezza in un luogo di lavoro compete al datore di lavoro, eppure i dirigenti delle nostre strutture ospedaliere non hanno adottato alcun provvedimento per garantire tutela al personale operante nei servizi di emergenza e urgenza, pur disponendo di risorse all'uopo finalizzate.

L'Organizzazione Mondiale della Sanità ha identificato quattro elementi essenziali per un programma efficace sulla sicurezza negli ambienti sanitari:

1. l'analisi degli spazi fisici del luogo di lavoro;
2. la prevenzione e il controllo dei rischi;
3. la formazione e l'addestramento alla sicurezza;
4. la documentazione puntuale degli eventi e la loro valutazione in un programma di intervento.

L'attività di prevenzione deve contemplare:

1. l'adeguamento degli spazi dedicati alle attività sanitarie che devono essere idonei a proteggere gli operatori ed i pazienti e contrastare gli episodi di violenza, come, ad esempio, la riorganizzazione degli spazi e l'installazione di sistemi sicuri di chiusura delle porte di accesso ai PPSS gestiti dai vigilanti presenti negli ospedali;
2. Una strutturazione della Policy aziendale, ossia la definizione di regole di comportamento che il datore di lavoro chiede vengano adottate nell'ottica di prevenire e contrastare l'insorgere di condotte violente. Tale aspetto è fondamentale poiché l'assetto organizzativo, ossia come gli operatori svolgono le loro mansioni e in quali condizioni, può ridurre o incrementare



**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA**  
*Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"*  
La Presidente

drasticamente i rischi di un'aggressione. Relativamente a questo secondo punto è necessario che il piano per la prevenzione del rischio specifico contempli in particolare i seguenti elementi:

- dichiarare apertamente ai pazienti e ai loro familiari che ogni forma di violenza non è consentita né tollerata;
- provvedere a che dispositivi di sicurezza, telecamere e allarmi siano regolarmente revisionati ed efficaci;
- riorganizzare percorsi di emergenza e urgenza e adeguare gli organici ovunque carenti;
- formare gli operatori a riconoscere e gestire i comportamenti ostili e aggressivi ed assicurarsi che in servizio sia sempre presente personale preparato, soprattutto nei momenti di maggior rischio come i trasferimenti, la comunicazione della diagnosi, le situazioni di emergenza, ecc;
- fornire con frequenza informazioni a chi aspetta in una sala d'attesa, essere in grado di gestire i bisogni e adottare le procedure più efficaci per ridurre i tempi;
- adottare una procedura di identificazione e registrazione preliminare all'accesso all'area di visita;
- evitare che gli operatori si trovino a lavorare da soli in alcune aree di emergenza, particolarmente di notte;
- promuovere incontri tra collaboratori per discutere le esperienze e le modalità più efficaci per affrontare situazioni e soggetti difficili.

**Tutto ciò premesso, il Consiglio regionale impegna il Presidente della Giunta a:**

predisporre, in raccordo con i Direttori Generali delle Aziende Sanitarie e Ospedaliere, una unità di crisi che coordini l'implementazione in ciascuna Azienda di un programma di gestione del rischio, espressamente contemplato nel DVR, che abbia efficacia immediata.

  
Ciarambino